

## *Il Natale dell'alluvione*

Mi ricordo tanti Natale (o Natali) passati in famiglia e mi vengono in mente immagini di tavolate e poi tombola, carte, Monopoli... e il panettone, dal quale toglievo i canditi prima di mangiarlo, tanto qualche "cliente" si trovava sempre.

Nel 1965 abbiamo cambiato casa, il salotto non era arredato, niente divano né mobili e nemmeno l'albero di Natale. Soldi non ce n'erano molti, erano finiti tutti nella casa nuova, e l'albero dell'anno prima era finito al piano di sopra a casa di mia zia, con la quale fino a poco prima vivevamo nella casa di famiglia.

Nel 1966 Firenze fu devastata da una terribile alluvione, chi c'era se ne ricorda e chi non c'era ne avrà sentito sicuramente parlare. Noi abitando in periferia, addirittura in un altro comune, non eravamo stati colpiti se non per il fatto che il mio babbo era andato al lavoro la mattina presto e non abbiamo avuto più sue notizie fino al giorno successivo. A quei tempi i telefoni cellulari non esistevano e le linee telefoniche fisse furono le prime a saltare. Dopo tanti anni mia mamma mi ha detto che ha passato l'intera notte in ansia per mio padre, ma a me, bambina di nove anni, questo non lo ha dato a vedere.

Comunque sia, nel Natale del 1966 anche in casa nostra faceva bella mostra di sé nel salotto ancora spoglio, un albero di Natale, di quelli "finti". Si trattava di un albero alluvionato con relative palline e nastri argentati, anch'essi alluvionati.

Molti negozianti, dopo l'alluvione avevano messo in vendita a prezzi stracciati quello che avevano potuto recuperare dal fango senza troppi danni. E il mio babbo aveva comprato questo bell'alberino, che forse bello non era, ma per me era stupendo, fu una vera festa e ripensandoci adesso potrei dire che ha rappresentato un inizio, il nuovo inizio della vita della mia famiglia che ha cominciato piano piano a riprendersi da un periodo veramente difficile.

E l'alberino alluvionato ha partecipato ai nostri Natale (o Natali) ancora per molti anni.

Cecilia